

Nave, 13 ottobre 2023

In memoria di Mauro Guerra  
Professore, ex Sindaco di Nave

A nome dell'Amministrazione Comunale, dei dipendenti comunali e di tutta la comunità di Nave che mi onoro di rappresentare, seppur in un triste momento, voglio anzitutto porgere le più sentite condoglianze e la vicinanza mia e di tutta la cittadinanza ai famigliari del professor Mauro Guerra, alla sorella Silvia ed al fratello Giorgio, alla nipote Chiara va il mio e nostro abbraccio. In accordo con loro, abbiamo voluto onorare le qualità umane e l'impegno civico di Mauro riservandogli in questi giorni un luogo a lui caro, quella sala consiliare che ha presieduto da Sindaco dall'82 all'89 e dal '93 al 2001, il luogo della più alta rappresentanza democratica di Nave e che in fondo fu per lui come una casa.

Sento forte la responsabilità di questo ricordo, impossibile fare una sintesi esaustiva ora di quel che Mauro Guerra ha fatto in tanti anni per Nave, memoria storica, difesa e tutela dell'ambiente, promozione del lavoro, della cultura, creazione di luoghi collettivi fondamentali ancora oggi per la vita associativa del paese. Senza dimenticare l'impegno in Comunità Montana di Valtrompia oggi presente con il Gonfalone e un delegato del Presidente. Per chi come me per motivi anagrafici, pur conoscendolo non ha vissuto direttamente al suo fianco i cambiamenti di cui lui e i suoi collaboratori furono protagonisti, è stato un dovere mettermi in ascolto di coloro che sono stati vicini a lui in quegli anni e che ho potuto incontrare in questi giorni in sala consiliare. In particolare degli ex sindaci Boretti Nicoletto, Tiziano Bertoli, Luca Senestrari, ma anche alcuni ex Assessori, come Mauro Garbelli. Moltissimi i messaggi di stima e gratitudine dei cittadini di Nave di questi giorni che andrebbero forse raccolti in una pubblicazione.

Il nostro paese oggi perde un amministratore capace e attento: coglieva i grandi mutamenti in atto, ma sapeva stare tra la gente, la ascoltava, ne coglieva la sensibilità, di molti ci ha tramandato il ricordo con le sue pubblicazioni.

Una grande perdita per Nave che gli deve enorme gratitudine. Era uomo profondamente innamorato del suo paese, del quale ha contribuito a fare la storia. Un tutt'uno con il suo paese. In periodi di rapidi cambiamenti ha contribuito con la sua intelligenza e passione a conservare quel tanto di cultura politica che anche oggi sono alla base dell'impegno di molti. Un amico per molti, ancor di più un maestro. Un maestro a tutto tondo, di vita dedicata ai suoi ragazzi di scuola, di amore gratuito verso il suo paese e la sua gente, soprattutto quella bisognosa. Capace di unire persone e culture politiche diverse. Formato tra i banchi del maestro Tomasetti, che stimava moltissimo, e presso l'Istituto Salesiano con il quale è sempre rimasto molto legato instaurando percorsi di vita e legami forti.

Uno su tutti con il nostro diacono Franco Lonati che ne condivise poi anche l'esperienza amministrativa come capogruppo consiliare. Il '68 e gli anni del movimento studentesco furono per Mauro motivo di turbamento e di coscienza. La scelta di aderire, pur saldo in profonde radici cattoliche, a movimenti progressisti in un'epoca di divisioni politiche nette lo fece coerentemente, non senza sacrificio, abbandonare la via dei voti sacerdotali, pur mantenendo solidi rapporti con il clero locale e con il mondo cattolico. E' proprio il caso di dire che la vita pubblica fu per lui una scelta di vita, sicuramente a scapito di quella privata, che prese le mosse in amministrazione con l'esperienza, nota a molti dei presenti, di "Alternativa popolare".

Se oggi possiamo ancora identificarci come paese e non siamo un continuo urbanizzato dell'hinterland cittadino, lo dobbiamo largamente a lui ed alle sue Amministrazioni: la difesa delle fasce pedecollinari da forti spinte edilizie, la difesa del territorio dal progetto di svincolo autostradale Brescia Est-Lumezzane che avrebbe devastato larga parte del paese e sorvolato la Pieve della Mitria, il primo recupero di un'area dismessa, la ex Busseni, impegno del presente a continuare la ricerca di soluzioni per altre ferite ancora aperte, la creazione di luoghi collettivi per tutti come il parco del Garza e la ristrutturazione di Villa Zanardelli, lo stimolo all'associazionismo con la formazione di molti gruppi di volontari, tra i quali appunto gli Amici della Pieve della Mitria, la casa degli alpini ed il piazzale attiguo, la rivitalizzazione delle contrade e delle sue sagre.

Ha dovuto e saputo, da amministratore, gestire la transizione economica dopo la crisi siderurgica con il potenziamento dell'area artigianale.

Per la sua Comunità si è adoperato alla salvaguardia e promozione del patrimonio artistico e archeologico del paese, sostenuto nuove iniziative sportive e culturali, l'ampliamento dei servizi sociali, la prima esperienza di accoglienza del nostro paese con i profughi Bosniaci, una nuova consapevolezza ecologica e di tutela idrogeologica in particolare a seguito delle alluvioni degli anni '90 con fondamentali interventi sul Garza, ma anche l'embrione dei gruppi comunali antincendio e del sistema di protezione civile, la costruzione della prima mini isola ecologica.

"Nave, il paese e la sua gente" di cui lui era cuore, motore e anima e che ha curato per 25 anni, così come tante altre pubblicazioni che abbiamo voluto esporre in sala consiliare per questo suo ultimo saluto, non sono state una sola raccolta di fatti e personaggi del paese, ma un atto d'amore nei confronti dei suoi compaesani del passato e di testimonianza per quelli che sarebbero venuti dopo di lui. Il racconto di quell'umanità e profondità di mestieri umili, azioni eroiche, o generose, aneddoti e ricordi di luoghi e fatti di un paese che non c'è più è un patrimonio da custodire con cura a beneficio di tutti. Un esempio di conservazione della memoria da continuare a seguire.

Caro Mauro, sono certo che oggi molti dei presenti vorrebbero essere qua per raccontare un episodio vissuto con te e ne avrebbero pieno titolo, tra i tanti messaggi ricevuti riporto quello

dell'amico Riccardo Frati che per la bellezza dell'aneddoto riporto per intero e senza modifiche: "mi permetto, visto che l'hai chiesto tu, di ricordare un episodio che secondo me testimonia l'impegno, la caparbia, ma anche l'intelligenza di Mauro e che mi aveva colpito molto. Avevamo trovato i fondi per ristrutturare, dopo decenni di abbandono, Villa Zanardelli. C'era però un problema con il lascito: bisognava avere l'assenso dell'ultima erede Zanardelli che viveva, mi pare di ricordare a Montecarlo. I tempi erano stretti e non sapevamo bene come trattare la questione. Mauro prese la decisione: partì all'alba con la Fiat Uno del Comune, accompagnato dal Vigile, alla volta di Montecarlo (credo uno dei suoi viaggi più lunghi) con al seguito un mazzo di fiori per la signora. Tornò con l'assenso, Villa Zanardelli fu ristrutturata ed è lì".

La bellezza di questo ricordo testimonia l'orgoglio di Mauro di essere navense. La nostra comunità tutta, la famiglia amministrativa e politica che ti ha seguito per lunghi anni, oggi prende l'impegno, in quest'ultimo momento di saluto, di raccogliere questa eredità e di ricordare negli anni a venire con opportune iniziative pubbliche il segno profondo che hai lasciato nei navensi che in questi giorni hanno saputo tributarti tanti messaggi di affetto. Avremo modo con i famigliari di valorizzare adeguatamente il patrimonio documentale che Mauro ha conservato. Perché la gratitudine non rimanga un sentimento privato di molti, ma sia patrimonio condiviso di una comunità che vuole ricordare da dove viene per guardare con rinnovata fiducia e consapevolezza al proprio futuro.

Con Gratitude, ciao Mauro.

**Il Sindaco**

Matteo Franzoni

